

RALLY TRICOLORI

Il personaggio

Si chiama **Tobia** e ha l'aria tranquilla, ma non fatelo... imbizzarrire. Da quel bravo ragazzo (ragazzo, ha 36 anni anche se sembra più giovane) che è, **Tobia Cavallini** si scatena. Ed è quanto sperano un po' tutti, e non sono pochi, quelli che gli vogliono bene. Perché lui, **Tobia** da Empoli, non è ancora riuscito a cogliere quanto probabilmente meriterebbe. Sono anni che ci prova, mai con tutto giusto al posto giusto, ma questa potrebbe essere la volta buona. Anche se si avvia a schierarsi nel Tricolore più difficile che si ricordi. Almeno tre Peugeot 207 al massimo della forma (Andreucci, Longhi, Travaglia); due Abarth Grande Punto ufficiali (Basso e Rossetti); almeno una Skoda (Kopecky). Fa un totale di sei vetture ufficiali o comunque top. Senza contare le varie



Cavallini alza la coppa del secondo al Ciocco 2009, gara che aprì il Tricolore. In basso, il pilota di Empoli con Farnocchia e la 207 della Tam-Auto

Cavallini rampante

Una 207 "giusta" e l'ambizione di stare a ridosso dei big. Ecco i piani del gentleman driver toscano

di **Sergio Remondino**

ed eventuali. Da Cunico con l'Abarth di D'Ambrà a Signor con la seconda Fabia della Skoda Italia, per non parlare di Perico e via discorrendo. Un inferno.

- E lui che vuol combinare?

«Io punto a stare nei primi cinque di ogni gara - esordisce Cavallini -. So che può sembrare al limite del presuntuoso, viste le forze in campo. Però quest'anno ho finalmente tutto quello che occorre per ben figurare. Dagli sponsor alla vettura, la Peugeot 207 curata dalla Tam-Auto, alle gomme, Pirelli. Per finire con Sauro». Sauro è Farnocchia, l'uomo che c'era quando Aghini trionfò a Sanremo nel '92 battendo Kankkunen e ottenendo quella che è rimasta l'ultima

vittoria della Lancia Delta in un rally iridato, diciotto anni fa.

- Un navigatore che sa il fatto suo, Farnocchia. Capace di dare a Cavallini quel qualcosa in più...

«Lo scorso anno siamo andati bene insieme - racconta Tobia - abbiamo conquistato il secondo posto al Ciocco e ottenuto altri bei piazzamenti prima di finire i soldi».

- Perché finiscono sempre i soldi?

«Perché ce ne vogliono tanti e non è facile trovarli. E poi, non bastano mai. Per fare un Cir come si deve si può spendere anche 1 milione di euro».

- Cosa vuol dire, in concreto, andare a scontrarsi con gente come Andreucci, Basso e compagnia per un privato?

«Vuol dire andare contro piloti forti e dotati di tutto: auto giusta, evoluzioni provate prima di usarle in gara, possibilità di fare dei test.

E gomme al massimo livello possibile».

- Quanto pensi di prendere da loro?

«Contenere il divario in mezzo secondo al chilometro è come vinto».

- Il tuo obiettivo principale per il 2010?

«Confermare i miglioramenti sull'asfalto e affinare la competitività sullo sterrato».

- Chi lo vincerà il Tricolore?

«Andreucci o uno dei due piloti Abarth».

- Ha fatto bene Skoda ad affidarsi a Kopecky?

«Non lo so. Sarà sicuramente veloce in alcune gare, tipo Sanremo, ma in altre, vedi 1000 Miglia e Salento, farà la sua brava fatica. Sarà dura per lui, ma non dimentichiamo che è un professionista ed è un pilota-Casa».

CAVALLINI CORRE DAL '93

La lotta più dura è per trovare sponsor

Tobia Cavallini è nato ad Empoli l'8 novembre 1973. Corre dal '93, quando ha mosso i primi passi nei rally con il Trofeo Cinquecento. Poi ha partecipato a vari monomarca, per arrivare alla guida di una Subaru Wrc e utilizzarla nel Trofeo Rally poi divenuto Trofeo Asfalto. Nel 2002 era in testa al Trofeo Mitsubishi ma ha finito i soldi e si è fermato. Tornato nel 2004, con una Subaru dell'Aimont, ha ripreso la via delle gare asfalto, andando vicino a vincere il Tra 2006 con l'Impreza Wrc della Procar. A fine 2008 ha debuttato sulla Peugeot 207 S2000 a Como e nel 2009 ha iniziato la partecipazione al Campionato Indipendenti, prima di abbandonare per... mancanza di sponsor! Quest'anno Cavallini, che è istruttore alla Speed Control, parteciperà al Tricolore con la Peugeot 207 S2000 gommata Pirelli della Tam-Auto.